

40^a
RASSEGNA
TEATRO
SCUOLA
EDUCAZIONE

IL SIPARIETTO

04 APRILE | TEATRO PALESTRA, SERRA SAN QUIRICO





IL SIPARIETTO

Ieri in scena

DULCIS IN FUNDO

I. S. Saraceno-Romegalli, Morbegno

03 aprile - Ieri pomeriggio gli studenti dell'*Istituto Superiore Saraceno Romegalli di Morbegno* hanno presentato uno spettacolo teatrale sul tema della violenza sulle donne. La rappresentazione ha alternato momenti di dialogo e intermezzi coreografati, sviluppando il tema attraverso una narrazione che si snoda attorno alla figura del protagonista defunto, Luca Grechi. La scena si apre su una veglia funebre. Apparentemente, i presenti si raccolgono nel dolore, ma ben presto emergono dettagli che suggeriscono una realtà diversa: Luca era un uomo violento, responsabile di soprusi nei confronti della moglie e di altre donne. Il racconto si costruisce attraverso le voci di chi lo ha conosciuto, portando alla luce la sua storia fatta di sopraffazione. Uno dei momenti centrali della rappresentazione è la danza tra la donna vestita di bianco e il protagonista, un passaggio simbolico che culmina con l'accensione di due candele. Dopo questo gesto, la donna si allontana, mentre Luca rimane solo in scena e pronuncia un monologo in cui riflette sulla propria natura e sulla radice della sua violenza:

“Sono figlio di un pensiero avvelenato... violento... sbagliato; un pensiero che viene da mio padre, addirittura dal padre di mio padre, forse persino da mia madre e si perde nella notte dei tempi.

La prima vittima di me stesso sono io. Io che non ho mai conosciuto la tenerezza, la dolcezza dell'essere in due una cosa sola e non ho mai capito davvero cosa significa amare.”



Attraverso queste parole, lo spettacolo introduce un elemento di riflessione che va oltre la condanna del personaggio, cercando di indagare le origini della violenza e il modo in cui essa si tramanda. Dal punto di vista scenico, l'alternanza tra recitazione e momenti coreografati ha caratterizzato l'intera esibizione. Il contrasto tra il bianco della figura femminile e il contesto cupo della rappresentazione ha aggiunto un elemento visivo di rilievo, il cui significato resta aperto all'interpretazione.



Giochi di scambi ed emozioni

Durante la fase laboratoriale, i ragazzi di Morbegno hanno partecipato a diverse attività, ciascuna pensata per favorire l'espressione e l'interazione.

La prima attività aveva un carattere introduttivo. I partecipanti si sono messi in cerchio, tra di loro dovevano lanciarsi le palline e chi le riceveva, doveva rispondere alla domanda:

“Cos'è il teatro per te?”

Alcuni ragazzi hanno condiviso che il teatro è stato un modo per uscire dalla propria comfort zone e per sfogarsi.

Ecco alcune risposte:



È stato divertente, ma anche un'opportunità per combattere la timidezza e sconfiggere le insicurezze.”

“Ho iniziato per gioco, ed è stata una sorpresa.”



Anche per le insegnanti il laboratorio teatrale ha avuto un grande valore:

“Tanta roba! Significa mettersi in gioco con gli alunni.”

“È la più bella forma di scuola che possa offrire ai ragazzi.”

“Il teatro è un’arma potentissima.

Un’arma che permette di formarsi come persone, una parte fondamentale dell’esistenza che insegna valori importanti per la vita.”

Esplorazione delle Reazioni e del Contatto

In questa fase, i ragazzi sono stati messi alla prova in vari modi per osservare le loro reazioni a situazioni di oppressione e contatto.

Il primo esercizio, chiamato *“La Bomba”*, prevedeva che tutti stessero in cerchio, con una persona al centro.

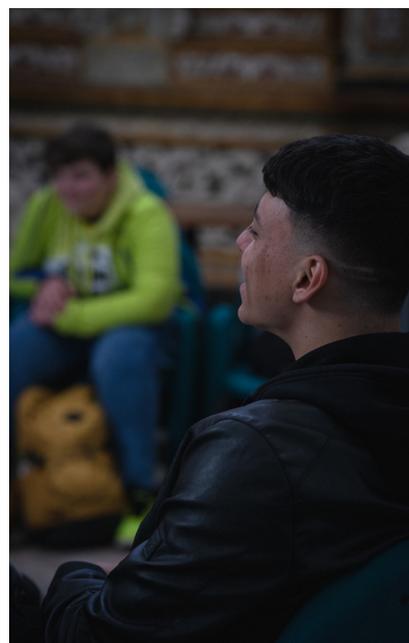
L’obiettivo era che la persona al centro, con gli occhi chiusi, cercasse di evitare di andare addosso agli altri, percependo la “pressione” e il bisogno di muoversi senza invadere lo spazio altrui.

Il secondo esercizio, *“Contact Improvisation”*, ha

coinvolto i ragazzi in un’esplorazione del contatto corporeo. Inizialmente, i partecipanti sono stati invitati a muoversi come “belle statuine” quando la musica iniziava, per fermarsi non appena la musica si fermava. Successivamente, l’

attività è evoluta, passando alla fase in cui lavoravano in coppie. Qui, il contatto fisico era obbligatorio, e i ragazzi dovevano muoversi dentro i limiti imposti dal contatto, adattandosi al ritmo del compagno senza forzare la situazione.

Questo esercizio ha dato loro l’opportunità di esplorare il corpo e la fiducia, ascoltando e rispondendo alle esigenze dell’altro.



... ANCONA IN VISITA...

La mattina del 3 aprile un gruppo numeroso proveniente dall’**Istituto Comprensivo Statale Pinocchio Montesicuro di Ancona** è approdato nelle terre serrane per partecipare a un laboratorio teatrale. Per circa due ore, guidati da uno dei nostri operatori professionali, i ragazzi hanno sperimentato il mondo del teatro attraverso giochi ed esercizi espressivi. Questa attività ha offerto loro l’opportunità di mettersi in gioco, stimolando la loro creatività, la comunicazione e il lavoro di squadra. Un’esperienza coinvolgente che ha arricchito i ragazzi, facendoli entrare in contatto con l’arte teatrale in modo pratico e divertente.

Serra San Quirico, An

IL SIPARIETTO

Ieri in scena

OFFICINA
NATURALMENTE TEATRO

L'approccio dei bambini di quarta elementare della scuola Maggini ci ha lasciato con gli occhi lucidi e le guance bagnate.

La scena: i bambini restituiscono, non solo alle loro famiglie ma anche davanti alle scuole di Morbegno, Scanzano Jonico e Piacenza, il loro percorso vissuto in queste due giornate nel verde di Serra San Quirico. Uno ad uno entrano in scena con un fiore in mano, raccontandoci perché lo hanno scelto.

Le frasi che pronunciano sono una rielaborazione di quelle emerse nel laboratorio del giorno precedente.



“Non importa chi sei o cos’hai, basta che qualcuno ti ami”

“Questo era un salice piangente, ma poi un fulmine l’ha colpito e i capelli sono diventati tutti spinosi”

“C’era una volta un piccolo rametto senza genitori e amici. Un giorno però decise di andare a trovare nuovi amici e così divenne felice.”



Poi, i bambini si immobilizzano e prendono la forma di alberi. Uno dei momenti più magici è stato il vento, simulato dal vasto pubblico, accompagnato dalla voce fuori campo dell'operatrice teatrale Lucia Ciruzzi, che ne guidava l'intensità. Il suono del vento cresceva fino a spegnersi, mentre i bambini oscillavano come foglie, fino a fermarsi dolcemente sul palcoscenico.

***“Fuochi d'artificio!”,
“Una nuvola a forma di
cinghiale!”,
“Un fiume!”,
“Una costellazione!”,
“Un meteorite!”***

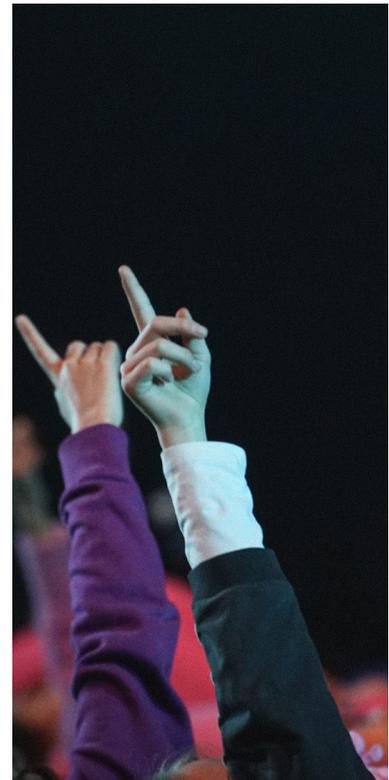
E tante dita puntate verso il cielo del palcoscenico. La reazione? Lacrime sui volti, un'intensa commozione. La purezza e la semplicità dei loro gesti hanno colpito i più sensibili, noi operatori teatrali in primis. È stato poetico.

Il pubblico fa il pubblico e gli attori gli attori: così si immagina il teatro. Ma ciò che si è visto è stato un momento di contatto profondo tra questi due elementi, un coinvolgimento totalmente diverso.

“I bimbi non hanno gli schemi degli adulti, ti danno tutto.”

La maggior parte di loro, dietro le quinte, sapeva perché era lì. Avevano preso tutto con serietà, facendo pochissimo rumore per non sovrastare i compagni che parlavano a vocine bassissime. E quando hanno iniziato a raccontare storie improvvisate, gli altri bambini hanno applaudito con entusiasmo, senza separazione tra attori e pubblico. Ci hanno fatto sentire dentro il loro laboratorio, in un ambiente naturale, senza sovrastrutture. Ci hanno lasciato con una gioia indescrivibile...

Grazie, piccini.



...Lo rifarei altre mille volte? Senza dubbio.

“Serra è senza tempo, 10 anni fa ho avuto la stessa sensazione di quando sono tornata, con dieci anni di più, ma con la stessa emozione di essere quasi a casa.

Stessi occhi e amore e passione di tutti.

Ero agitata lo ammetto, ma quella che si è creata è magia, come poteva non esserlo?!

In macchina al rientro ci sono gli Alabama Shakes, c'è il sole e un forte senso di nostalgia che prende il sopravvento, mi sento come Mary Poppins.

Non sarebbe stato lo stesso se non avessi incontrato le ragazze che mi hanno accompagnata, ammettiamolo, che con curiosità, professionalità, grandi sorrisi e russate notturne, hanno fatto un lavoro eccezionale, noi lo abbiamo definito il nostro piccolo miracolo.

Ribadisco l'augurio che ho fatto a loro e che estendo un po' a tutti, come a me, di essere sempre curiosi e di non porsi mai limiti, che è il modo migliore per imparare a conoscersi.

È stato faticoso? Sì

Lo rifarei altre mille volte? Senza dubbio.”

Chiara Ulisse

A presto...

Un saluto speciale alle nostre scenografe dell'Accademia di Brera che hanno concluso questo percorso!

Un caloroso abbraccio alla nostra scenografa

Chiara Ulisse, per la realizzazione del foyer per la rassegna



IL SIPARIETTO

Oggi in scena h 09:30

ICARO E IL DESIDERIO

I. C. Scanzano Jonico (MT)

50
min

Parola chiave
Cadere o Volare

Come Icaro, ogni uomo, desidera andare oltre il proprio limite, perchè trovi compimento quell desiderio di bellezza che l'attraversa.

Il mito, l'arte, la letteratura, ci accompagnano in questo itinerario, che ci fa sentire la vertigine delle altezze, ma anche scoprire la terra bagnata di luci che continuano a brillare come stelle.

PROTAGONISTI DELLA SCENA

Con Georgiana Ionela, Fiona, Carol, Aurora Karol, Soussen, Donato Maria, Martina, Michele, Danut, Ana Luiza, Bianca, Gabriele, Gaia, Roberta, Alessia, Carmen, Sofia, Sara, Navjoyt, Francesca, Valentina, Vanessa Angela, Giuseppe, Antonio, Ilaria, Alessia.



INSEGNANTI

Domenica Bentivenga,
Marima De Pace, Michele Borraccia.

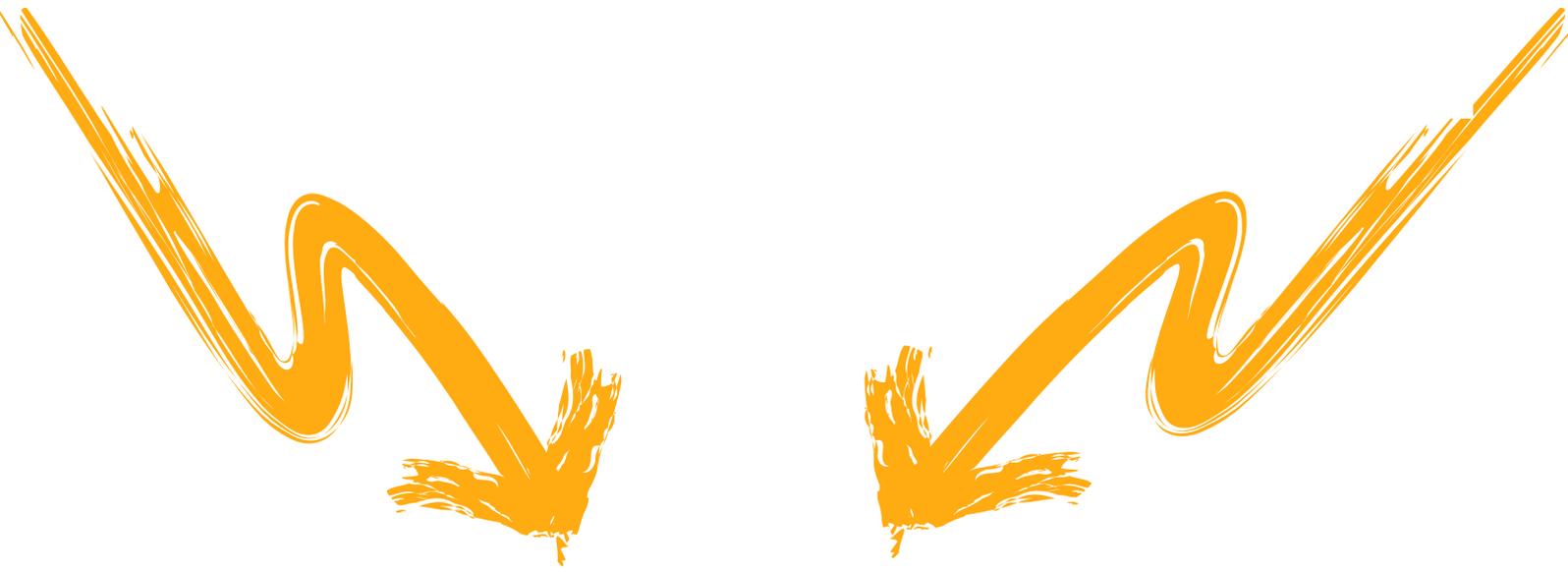


GLI APPUNTAMENTI DI DOMANI

ore 09:00 | IL PAESE DELLE MERAVIGLIE
I.S. I Grado Fausini Frank Nicolini, Piacenza

ore 21:00 | TANGORFEO
Associazione Culturale Zagreo, Masi

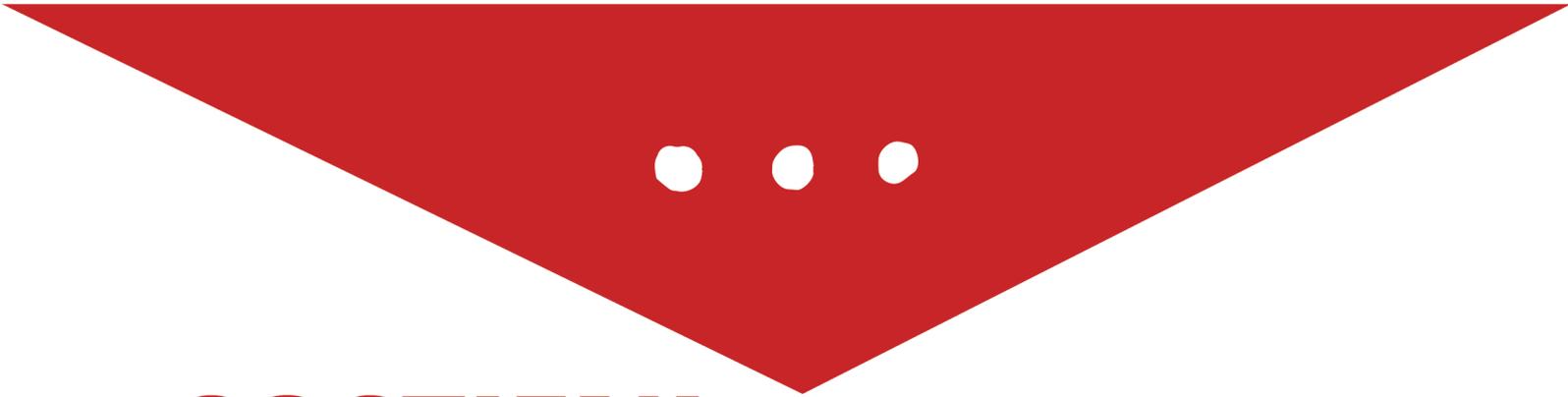




**SEGUITECI ANCHE SUI SOCIAL
PER RIMANERE AGGIORNATI!**

 Teatro Giovani Teatro Pirata

 @teatrogiovani_pirata.plus



SOSTIENI
TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA

A te non costa nulla...

DONA 5x1000

Inserisci nella dichiarazione
dei redditi il codice fiscale
del teatro **01357940426**

